

## 4 - L'attenzione del bambino

L'attenzione è un processo cognitivo che permette di selezionare determinati *stimoli ambientali*, ignorandone altri. Una metafora spesso usata è quella del *filtro*, che lascia passare soltanto gli *stimoli rilevanti*. Quali stimoli saranno recepiti e fissati? E' l'attenzione a decidere quali (G. Friedrich, G. Preiss – maggio 2003).

L'attenzione spinge gli organi sensoriali a scegliere gli stimoli che saranno consapevolmente elaborati in base ai cambiamenti ed alle aspettative. Un cambiamento, soprattutto se imprevisto, può sollecitare l'attenzione, (ad es. variazioni sonore o di luminosità rendono lo stimolo più facilmente apprezzabile), se però l'argomento di cui si parla è troppo diverso da quello che l'interlocutore si aspetta o al contrario troppo ripetitivo, è possibile che subentri disinteresse.

**I problemi di attenzione, durante lo svolgimento della consegna, sorgono quando esse non sono al livello adeguato:**

- **Se la consegna proposta è troppo bassa, subentra il rifiuto da disinteresse;**
- **Se la consegna proposta è troppo elevata, può scattare il rifiuto da frustrazione.**

In linea di massima, un buon programma di lavoro prevede: l'80% di cose che il bambino sa fare ed il 20% di cose difficili, o nuove o che il bambino sta ancora imparando a fare.

**Nel dubbio è meglio alzare il tiro piuttosto che abbassarlo troppo. Quando le proposte sono troppo basse e ripetitive si rischia la demotivazione, con conseguente rifiuto.**

**Al fine, dunque, di permettere al bambino di raggiungere e conservare l'attenzione, è fondamentale che gli stimoli siano chiari, ben definiti ed al livello adeguato alle sue capacità.**

**L'attenzione del bambino, assai mobile e facilmente stancabile, si disperde con estrema facilità se l'educatore non riesce a rendere interessante l'argomento in modo da agganciarlo alla sua curiosità, motivazione, desiderio di scoperta e di sperimentazione.**

## **Tenuta di attenzione**

**LA TENUTA DI ATTENZIONE, SI HA QUANDO IL BAMBINO È IN GRADO DI ESCLUDERE GLI STIMOLI CIRCOSTANTI CHE POSSONO COSTITUIRE UN DISTURBO (AD ES. RUMORI, MOVIMENTI, ECC.) ED È IN GRADO DI PERMANERE ATTENTO PER UN BREVE INTERVALLO DI TEMPO.**

